

# Provincia di Alessandria

DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

[protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it](mailto:protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it)

Alessandria, 30/07/2020

trasmessa per posta elettronica certificata

Protocollo Generale n. 39715

Ministero dell' Ambiente  
Direzione Generale per La Crescita Sostenibile  
e la Qualità dello Sviluppo  
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale  
**CRESS@PEC.minambiente.it**

Spett.le Regione Piemonte  
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile  
**sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it**

**OGGETTO:** Art. 18 l.r. 40/1998 e artt. 23 e sgg. del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. Partecipazione della Regione Piemonte alla procedura di VIA di competenza statale inerente al progetto “Completamento del sistema di teleriscaldamento della Città di Alessandria”, presentato da Telenergia s.r.l nel Comune di Alessandria (AL). Parere Provincia di Alessandria.

La Società Telenergia ha presentato, in data 30.04.2020 al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell' art. 23 del D.Lgs.152/06, istanza per l' avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di:

COMPLETAMENTO DEL SISTEMA DI TELERISCALDAMENTO DELLA CITTÀ DI ALESSANDRIA.

Il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. MATTM/43552 del 11/06/2020, ha provveduto ad avviare il procedimento in oggetto; con la presente, si trasmette pertanto il parere tecnico della Provincia di Alessandria redatto anche in seguito alle integrazioni relative al Piano di utilizzo e gestione delle terre e rocce da scavo inviato in data 10.07.2020.

Nella documentazione presentata la Ditta dichiara che le opere in progetto risultano comprese nelle tipologie elencate:

- Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 punto 2 denominato “*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW*”,
- Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 punto 2, lettera c) denominato “*impianti industriali per il trasporto del vapore e dell'acqua calda, che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore ai 20 km*”,
- Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 punto 7, lettera d) denominato “*derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al secondo, nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee superiori a 50 litri al secondo*”

Il progetto è finalizzato ad estendere il servizio di teleriscaldamento all' intera area urbana della Città di Alessandria, e prevede:

- la realizzazione della centrale di cogenerazione denominata Centrale Nord, per la produzione congiunta di energia elettrica e termica mediante caldaie e motori alimentati a gas naturale (metano),

- il potenziamento della centrale di cogenerazione denominata Centrale Sud (già in esercizio, a servizio del primo lotto del sistema di teleriscaldamento), mediante l'installazione di caldaie e motori alimentati a gas naturale (metano), nonché l'installazione di pompe di calore da fonte geotermica (acqua di falda),
- l'estensione della rete di teleriscaldamento costituita da tubazioni interrato per distribuzione del calore destinato a coprire i fabbisogni termici (riscaldamento e acqua sanitaria) degli edifici di previsto allacciamento,
- la realizzazione dei collegamenti per il trasporto dell'energia elettrica tra la centrale Centrale Nord e la cabina elettrica MT esistente facente parte della rete elettrica nazionale, mediante tratto di cavo interrato in media tensione.

A seguito di provvedimento di autorizzazione DDAP2 677-81891 e smi, rilasciato in data 20/11/2018 dalla Provincia di Alessandria, Telenergia S.r.l. ha dato inizio ai lavori per la realizzazione del primo lotto funzionale e avviato il servizio di teleriscaldamento.

Nel dettaglio le opere già autorizzate e in via di realizzazione sono:

- edificio centrale Sud
- i seguenti impianti all'interno della centrale Sud:
  - n.1 cogeneratore di potenzialità pari a 2785 kW
  - n.1 cogeneratore di potenzialità pari a 9690 kW
  - n.2 caldaie di potenzialità ciascuna pari a 8.420 kW
  - n.1 caldaia di potenzialità pari a ca. 18.000 kW
  - n. 3 pompe di calore per recupero termico di potenzialità pari a ca. 600 kWt
  - 530 m2 di solare termico di potenzialità pari a ca. 400 kW
  - n.2 stoccaggi termici da ca. 500 m3

È inoltre già stata realizzata parte della rete di teleriscaldamento, relativa ai quartieri Europa e Pista, autorizzata dal Comune di Alessandria.

Nell'assetto complessivo finale di progetto sono previste le seguenti opere per il completamento del sistema di teleriscaldamento:

- centrale Sud:
  - ulteriore n.1 cogeneratore di potenzialità pari a ca. 4.400 kW<sub>e</sub> e ca. 4.300 kW<sub>t</sub>
  - ulteriori n.3 caldaie di potenzialità ciascuna pari a ca. 18.000 kW<sub>t</sub> (di cui una in sostituzione di una delle caldaie da 8.000 kW<sub>t</sub> già autorizzate)
  - ulteriori n. 5 pompe di calore per recupero termici di potenzialità pari a ca. 600 kW<sub>t</sub>
  - ulteriori n. 2 pompe di calore ad acqua di falda di potenzialità pari a ca. 1.150 kW<sub>t</sub>
- centrale Nord:
  - n.1 cogeneratore di potenzialità pari a ca. 9.500 kW<sub>e</sub> e ca. 8.900 kW<sub>t</sub>
  - n.2 caldaie di potenzialità pari a ca. 20.000 kW<sub>t</sub>
  - n.1 stoccaggio termico da ca. 500 m<sup>3</sup>
  - n.1 solare fotovoltaico di potenzialità pari a ca. 32 kW<sub>p</sub>.
- completamento della rete di teleriscaldamento.

Dalla documentazione presentata si evidenzia che gli impianti già autorizzati possiedono complessivamente una potenza termica in ingresso pari a circa 46 MW<sub>fuel</sub>, mentre nell'assetto a regime la potenza complessivamente installata risulterà pari a circa **166 MW<sub>fuel</sub>**. La rete di teleriscaldamento per la distribuzione del calore agli edifici allacciati presenterà una estensione di circa 60 km.

Alla ditta si chiede di fornire i dati relativi alla potenza nominale al focolare dei motori di cogenerazione, così come definita dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla parte V.

Per le caldaie e i cogeneratori di nuova installazione sono previsti valori limite analoghi a quelli precedentemente autorizzati e conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Nello specifico, visto quanto riportato all'art. 273 del decreto stesso, in particolare al comma 9, la somma delle potenzialità delle caldaie installate nella centrale sud - di singola potenzialità superiore a 15 MW - e per le quali è tecnicamente possibile pensare al convogliamento delle emissioni, supera i 50 MW, facendo pertanto ricadere la centrale nella categoria dei **grandi impianti di combustione** e rendendo applicabili le prescrizioni previste all'allegato II alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relative sia ai monitoraggi che al rispetto dei limiti.

I principali impatti connessi alla realizzazione del progetto proposto sono imputabili alla potenziale variazione dello stato di qualità dell'aria per effetto delle emissioni in atmosfera. In proposito si evidenzia che l'entrata in esercizio del sistema di teleriscaldamento consentirà la corrispondente dismissione degli impianti termici attualmente in esercizio per il riscaldamento degli edifici allacciati. È pertanto atteso un bilancio positivo, con la riduzione delle emissioni inquinanti, ed un corrispondente miglioramento della qualità dell'aria. In merito la ditta ha presentato un bilancio emissivo supportato da un modello di ricaduta degli inquinanti relativamente al quale si demanda al parere tecnico di ARPA Piemonte.

Viene presentata anche una stima delle emissioni di polveri durante la fase di cantiere, per la quale sono previste azioni finalizzate a limitare la diffusione delle polveri stesse. Nello specifico, le imprese incaricate, dovranno provvedere alla bagnatura delle fonti di polvere (aree di transito all'interno del cantiere di costruzione, periodica bagnatura delle pile di stoccaggio temporaneo dei cumuli di terreno scavato e degli altri cumuli di inerti, in particolar modo nei periodi caratterizzati da forti velocità del vento e condizioni di siccità). Per quanto concerne le emissioni di polveri durante le fasi di movimentazione, si prevede l'utilizzo di coperture per i mezzi adibiti al trasporto degli inerti all'esterno delle aree di cantiere e di appositi scivoli per lo scarico dei materiali.

Relativamente all'impatto acustico, il progetto comprende l'adozione delle opere di insonorizzazione finalizzate ad escludere effetti di disturbo a carico dei ricettori più prossimi alle centrali; la documentazione di impatto acustico dovrà essere integrata con l'indicazione degli interventi che la società intende porre in essere e delle informazioni relative agli abbattimenti che gli stessi comporteranno.

#### Teleriscaldamento efficiente

La Ditta segnala che il D.lgs. 102 del 04.07.14, in attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, modificato dall'Art. 39 bis della legge 11.11.14 n. 164, definisce il teleriscaldamento efficiente come un sistema che usa, in alternativa, almeno:

- il 50 per cento di energia derivante da fonte rinnovabile,
- il 50 per cento di calore di scarto,
- il 75 per cento di calore cogenerato,
- il 50 per cento di una combinazione delle precedenti”.

Telenergia dichiara che tale Direttiva è stata una linea guida nell'elaborazione del progetto proposto e che grazie alle fonti rinnovabili e ai recuperi termici, esso assicura la configurazione di teleriscaldamento efficiente, producendo il 50% del fabbisogno termico con mix tra cogenerazione, fonti rinnovabili e recuperi.

Si richiede alla ditta di dimostrare analiticamente quanto dichiarato.

#### Titolo disponibilità terreni Centrale Nord

La centrale Nord prevede di occupare una superficie di circa 6000 mq. individuati al foglio catastale n. 130 del Comune di Alessandria particelle 333, 377, 402 (parte), 404, 421, 422, 423, 424.

Telenergia s.r.l. ha autocertificato di essere concessionaria dei terreni identificati al foglio n. 130 particelle 333, 377, 402 (parte), 404, 421, 422, 423, 424 ed ubicati in Alessandria con riferimento alla convenzione per la realizzazione e gestione del sistema di teleriscaldamento sul territorio del Comune di Alessandria, con annesso polo tecnologico per la produzione di energia termica ed elettrica, Repertorio n. 18980 raccolta n. 11391 che recita:

Art. 2 <<.....Il Comune, aderendo alla proposta progettuale presentata in fase di gara dal Concessionario, concederà altresì allo stesso in diritto di superficie l'area per la costruzione e gestione della centrale di back up, nella zona nord della città, individuata in Catasto Terreni al Foglio n. 130, particelle 333, 377, 402 (parte), 404, 421, 422, 423, 424, meglio evidenziata nello stralcio planimetrico qui allegato sub 9.L'atto relativo sarà stipulato una volta che si sia proceduto agli opportuni rilievi tecnici e correlate pratiche catastali.”>>

Prima del rilascio del titolo autorizzativo la Ditta dovrà inviare l'atto stipulato tra la Proprietà e Telenergia.

#### Allacciamenti rete Gas ed Energia Elettrica.

Per quanto attiene alla rete Gas è prevista la realizzazione di un allacciamento in media pressione dal distributore locale (AMAG Reti Gas), sufficiente, sia in portata, sia in pressione, per soddisfare le esigenze impiantistiche.

Per quanto concerne l'energia elettrica, la Ditta prevede la realizzazione di due impianti di generazione con potenza elettrica installata non superiore ai 10 MWe ciascuno. I punti di consegna e di interconnessione

con la rete di Enel Distribuzione saranno realizzati in adiacenza alla sottostazione di Via San Giovanni Bosco.

Per la Centrale Nord si richiede di allegare preventivi o dichiarazioni di disponibilità alla connessione alla rete Gas sottoscritto con AMAG Reti Gas e alla rete Elettrica sottoscritto con E-Distribuzione.

#### Risorse idriche e aspetti geologici

Il completamento del sistema di teleriscaldamento della città di Alessandria prevede la realizzazione di un campo pozzi ubicato ad est-sud-est del centro abitato, costituito da n. 10 pozzi in falda superficiale con portata di esercizio complessiva di 80 l/s.

Le portate prelevate verranno scaricate attraverso un campo pozzi costituito da n. 10 pozzi di restituzione, ubicato a distanza di 600-700 m dalla zona di prelievo, in direzione nord est.

Le zone interessate dalle opere in progetto ricadono per la quasi totalità nella classe di pericolosità geomorfologica IIIBØ individuata nel PRG vigente, che presenta possibilità di edificazione subordinate alla specifica normativa geologica di riferimento.

I pozzi di prelievo si collocano in prossimità di alcuni edifici esistenti lungo via del Chiozzetto e via S. Giovanni Bosco e del Forte della Ferrovia; i pozzi di restituzione si collocano ad una distanza minima di circa 60 m dal centro commerciale Panorama.

Il dimensionamento del campo pozzi in relazione alla portata di progetto è stato effettuato sulla base dei dati stratigrafici e idrogeologici ricavati dalla perforazione di un piezometro (S1) realizzato in prossimità del sito di intervento.

Su tale piezometro è stata effettuata una prova di emungimento a gradini con portate comprese tra 1.7 e 6.2 l/s. Secondo le indicazioni fornite nella relazione idrogeologica "il piezometro su cui è stata eseguita la prova non era stato oggetto di spurgo e la prova è stata caratterizzata da oscillazioni continue del livello piezometrico, che non hanno permesso di costruire la curva a gradini, la curva caratteristica e le altre elaborazioni che di norma possono essere fatte per una prova di pompaggio".

Conseguentemente si ritiene che la stima dei valori di trasmissività della falda e la previsione delle portate di esercizio dei pozzi in progetto non siano rispondenti alla situazione reale.

Si sottolinea al riguardo che, a distanza di poche centinaia di m dal sito di interesse, sono presenti pozzi intercettanti l'acquifero superficiale con valori di portata compresi tra 15 e 50 l/s.

Si ritiene pertanto necessario un approfondimento delle indagini idrogeologiche con esecuzione di prove più attendibili al fine di definire con maggior precisione che il numero di pozzi necessari per il prelievo e per la restituzione.

L'interasse tra i pozzi di presa e di restituzione dovrebbe essere opportunamente incrementato al fine di ridurre gli effetti di interferenza.

La scelta progettuale di effettuare lo scarico delle acque emunte attraverso pozzi disperdenti in falda viene giustificata sulla base di alcune valutazioni relative all'assenza di alternative di riutilizzo o di scarico tecnicamente ed economicamente realizzabili.

Tali valutazioni fanno riferimento all'ipotesi di scarico tramite trincea disperdente o di scarico diretto nel Fiume Bormida senza considerare eventuali possibilità di riutilizzo delle acque. Le difficoltà indicate nei riguardi dell'ipotesi di scarico nel fiume Bormida non sono state inoltre sufficientemente dettagliate sulla base di idonei rilievi dello stato dei luoghi (in particolare non è stata indicata l'eventuale presenza di linee di scolo già esistenti).

I possibili impatti indotti sul sistema acquifero superficiale dal prelievo e dallo scarico delle acque sono stati valutati attraverso un modello numerico per la simulazione della circolazione idrica sotterranea mediante il quale è stato definito l'effetto del pompaggio e dello scarico ed è stata valutata la propagazione della bolla termica indotta dall'immissione di acque più fredde in falda (temperatura ipotizzata di circa 7 gradi rispetto a valori naturali medi di 14.5 gradi).

Si osserva che il modello numerico è stato implementato in assenza di una campagna piezometrica locale, impostando quote di carico ricavate dai dati bibliografici disponibili (carta piezometrica a scala regionale datata 2004) con un unico dato di soggiacenza misurato nel piezometro S1 in data 30/03/2017 e dalle quote medie dell'alveo del F. Bormida desunte dalla cartografia regionale.

Con tali assunzioni e in assenza di un'idonea taratura del modello sulla base delle reali caratteristiche dell'acquifero e delle condizioni di flusso, le previsioni del modello sono da considerare poco attendibili e dovrebbero essere adeguatamente integrate al fine di consentire una corretta valutazione degli impatti dell'opera in progetto.

Si ritiene indispensabile in particolare l'esecuzione di misure piezometriche al fine di definire con sufficiente accuratezza la piezometria locale. Il posizionamento ottimale dei pozzi di prelievo e di scarico dovrebbe essere definito in relazione alle condizioni di flusso sotterraneo.

Le valutazioni delle variazioni piezometriche indotte dai prelievi e dallo scarico dovrebbero essere effettuate tenendo conto delle oscillazioni stagionali della falda e del livello idrometrico del fiume.

Si segnala infatti che, a seguito degli intensi eventi piovosi dello scorso autunno, la falda alessandrina ha evidenziato forti innalzamenti temporanei che potrebbero rendere difficoltosa la reimmissione delle acque.

La stima delle possibili interferenze del prelievo con le captazioni esistenti dovrebbe essere effettuata tenendo conto anche dell'eventuale presenza di pozzi domestici non soggetti a concessione per la derivazione.

Considerato la presenza di fabbricati e di una struttura storica nel raggio di influenza dei pozzi di prelievo, dovranno essere valutati opportunamente i possibili fenomeni di subsidenza indotti dal prelievo nel lungo periodo ai sensi della vigente normativa geotecnica.

Dal punto di vista autorizzativo, in caso di Valutazione di Impatto Ambientale favorevole, Telenergia dovrà presentare istanza di autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque sotterranee. Il Servizio scrivente, in caso di conclusione positiva del procedimento di propria competenza, procederà ad autorizzare le trivellazioni (di prelievo e di reimmissione) e rilascerà la concessione di derivazione di acque sotterranee per i pozzi di prelievo.

#### Gestione delle terre e rocce da scavo.

L'istante trasmette la relazione TRS-V001.B che è una relazione tecnica illustrativa nella quale viene spiegato come si intende trattare i materiali derivanti dallo scavo, ma non viene presentato un vero e proprio piano di utilizzo così come richiesto dall'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

A tale proposito dichiara che la frazione superficiale contenente asfalto, cls, porfido, ecc derivante dalla frantumazione del manto stradale verrà conferita, in qualità di rifiuto, a siti autorizzati al recupero; la sottostante frazione costituita da inerti di riporto verrà riutilizzata in sito nella posa delle nuove tubazioni, ai sensi dell'art. 185 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., mentre la frazione vera e propria di terre e rocce da scavo verrà conferita in altri siti, in qualità di sottoprodotto ai sensi dell'art. 184 bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

1) Per quanto riguarda la frazione superficiale conferita come rifiuto, l'istante indica i seguenti siti di conferimento autorizzati :

- NGF S.R.L., via Cavallari 5 – 15072 Casalcermelli (AL) per il conferimento del frantumato di asfalto (CER 170302) ed eventuali rifiuti speciali non pericolosi (CER 170101, CER 170904).

- CACCIABUE impianto Strada vecchia per Carentino 1221 – 15073 Castellazzo Bormida (AL) per il conferimento di trovaniti di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da demolizioni di fabbricati (CER 101311, CER 170101, CER 170102, CER 170103, CER 170107, CER 170802).

- ALLARA con sede legale in Strada Frassineto Po 42 – 15033 Casale Monferrato (AL) per il conferimento di terra (CER 200202).

Si ritiene nulla osta a tale modalità proposta, fatta salva la presentazione dei seguenti chiarimenti in merito :

- Nella relazione tecnica si dichiara che i rifiuti di terra di cui al CER 200202 verranno inviati alla Ditta Allara di Frassineto Po; si specifica che tale ditta non risulta autorizzata alla gestione di rifiuti. A Frassineto Po risulta autorizzata la Ditta Bioinerti S.r.l. la quale, comunque, non è autorizzata a ritirare tale codice CER.

- L'istante deve fornire spiegazioni circa l'assegnazione del codice CER 200202, il quale, per dicitura, proviene da raccolta differenziata e pertanto non si ritiene corretto.

- L'istante deve chiarire le motivazioni per le quali si prevede di produrre rifiuti a base di gesso, mattonelle e ceramiche, dal momento che la demolizione riguarda essenzialmente il manto stradale.

2) Per quanto riguarda frazione posta sotto il manto stradale, costituita da inerti di riporto, l'istante indica che la stessa verrà riutilizzata in sito nella posa delle nuove tubazioni, ai sensi dell'art. 185 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Si ritiene che nulla osta a tale modalità proposta.

3) Per quanto riguarda la gestione della frazione vera e propria di terre e rocce da scavo, pare che l'istante intenda conferirla prevalentemente, in qualità di sottoprodotto ai sensi dell'art. 184 bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla ditta Roby Scavi srl con sede in via S. Giuliano, 15 - Castelceriolo (AL) in qualità di sito di conferimento definitivo, non intendendo avvalersi del deposito intermedio di cui all'art. 5 del D.P.R. 120/2017.

In merito a questo ultimo punto, pur non avendo competenza diretta, si sottolinea che la Ditta istante deve presentare un vero e proprio piano di utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017.

A tale proposito si specifica sin d'ora che la destinazione delle terre e rocce presso la Ditta Robi Scavi S.r.l. non può essere considerata come destinazione finale del materiale in quanto questa non risulta essere un sito finale di destinazione delle terre ma un sito intermedio di stoccaggio e di futuro riutilizzo non ancora ben definito. Tale sito può essere indicato come sito di deposito intermedio (del quale l'istante dichiara di non volere avvalersi) ma l'utilizzo definitivo deve senz'altro essere indicato.

Inoltre nella relazione tecnica, sempre al punto 8.3 (destinazione del materiale da scavo) si dichiara infine che l'eventuale smaltimento oltre che lo stoccaggio (ma non si specifica di cosa) verrà effettuato anche presso la Ditta Ecodero S.r.l. di Stradella, e che eventuali ulteriori siti verranno individuati in seguito, al fine di valutare i servizi e la convenienza economica. A tale proposito si rileva che tale dichiarazione è in contrasto con quanto previsto dalla normativa vigente per la quale il piano di utilizzo deve essere definito a priori.

#### Gestione degli altri rifiuti prodotti dall'attività di cantiere.

Tali rifiuti devono essere gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e successivamente devono essere conferiti a soggetti autorizzati al recupero/smaltimento nei modi e nei tempi di legge.

#### Valutazione Impatto Ambientale

In riferimento alla documentazione visionata del progetto presentato da Telenergia ed in particolare le relazioni inerenti:

Relazione illustrativa generale progetto delle opere  
B2\_ARCH\_V009\_A progetto opere a verde centrale nord planimetria  
B1\_ARCH\_V009\_A progetto opere a verde centrale sud planimetria  
B2\_RT\_V001\_A relazione tecnica della centrale nord  
B1\_RT\_V001\_A relazione tecnica della centrale sud  
S\_SIA\_480\_A studio di impatto ambientale componente della salute pubblica  
S\_TRS\_V001\_A piano terre e rocce da scavo  
S\_SIA\_440\_A SIA suolo e sottosuolo  
A\_RETE\_V002\_A planimetria generale della rete  
A\_RETE\_V001\_A relazione tecnica rete teleriscaldamento  
S\_SIA\_450\_A Quadro Ambientale 4.5 VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA – RETE ECOLOGICA

Si è analizzata in tali relazioni la componente legata alla sistemazione a verde delle due aree di centrale e alla realizzazione della rete di teleriscaldamento.

Rientrando l'opera, per l'estensione della rete, maggiore di 60 km, nella categoria allegato 4 punto 2) lettera C di cui al d. lgs 152/06, la progettazione necessita una valutazione specifica degli impatti prodotti, che in linea di massima è stata affrontata ancorchè dispersa all'interno dei singoli elaborati progettuali.

Sono state fornite indicazioni di carattere generale per quanto riguarda la realizzazione degli scavi e l'individuazione delle alberature presenti nella viabilità principale nei confronti della quale è prevista particolare cura e attenzione durante l'esecuzione dei lavori, adottando nel caso, specifici accorgimenti per quanto riguarda la protezione dei fusti degli alberi e delle chiome qualora gli scavi vengano realizzati in prossimità degli stessi, secondo quanto previsto nelle relazioni progettuali.

Non è stato però trovato riscontro, se non con indicazioni estremamente sintetiche dell'esecuzione dei lavori e quindi della attività di organizzazione dei cantieri nelle strade cittadine, per le quali, come si è già potuto constatare durante la posa delle dorsali principali afferenti alla centrale sud avvenuta nel 2019/2020, certamente gli impatti prodotti indirettamente sulla cittadinanza saranno significativi.

Benchè sia il comune il soggetto al quale compete l'autorizzazione degli scavi sul suo territorio come già fatto in precedenza, e per l'esecuzione degli stessi siano presenti regolamenti specifici oltre che per l'esecuzione degli scavi anche per i ripristini, si ritiene che il coordinamento delle attività di cantiere e la

gestione delle fasi di sviluppo operativo della posa della rete debba essere maggiormente approfondito, essendo la rete di teleriscaldamento appartenente ad una categoria specifica della parte seconda allegato 4.

Per quanto riguarda la sistemazione delle opere a verde nell'intorno della centrale si è constatato che le informazioni sono veramente esigue, e rappresentano un'idea piuttosto che una progettazione a livello definitivo.

Soprattutto per quanto riguarda la centrale nord localizzata a stretto contatto di edifici residenziali il parco proposto, anche in parte a mascheramento, riveste una carattere determinante per quanto riguarda l'inserimento dell'opera nel contesto abitativo.

Tale considerazione è legata sia ad aspetti visivi e prospettici dell'edificio sia alla fruizione dell'area sulla cui attrezzatura con arredo urbano, non si dice nulla, mentre invece l'arredo all'interno del parco potrebbe costituire quell'elemento distintivo che fa sì che l'area verde sia veramente usufruita dalla popolazione presente in zona, non percependola con un elemento di intrusione rispetto all'abitato.

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente della Direzione Ambiente e Pianificazione  
Territoriale  
Ing. Claudio Coffano

*Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa,  
esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs.  
82/2005 che attribuiscono pieno valore probatorio*